

**SONIA BERGAMASCO**

Attrice, musicista e poeta, dopo il debutto nell'Arlecchino servitore di due padroni di Giorgio Strehler, ha lavorato nel Pinocchio di Carmelo Bene e con registi quali Thodoros Therpoulos e Massimo Castri a teatro e con Bernardo Bertolucci, Giuseppe Bertolucci, Marco Tullio Giordana e Liliana Cavani, al cinema.

TEMPO REALE, centro di ricerca, produzione e didattica musicale Fondato da Luciano Berio nel 1987 insieme a Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Firenze è oggi uno dei principali punti di riferimento europei per la ricerca, la produzione e la formazione nel campo delle nuove tecnologie musicali. I temi principali della ricerca riflettono un'idea di poliedricità che da sempre caratterizza le scelte e le iniziative di Tempo Reale: l'ideazione di eventi musicali di grande spessore, lo studio sull'elaborazione del suono dal vivo, le esperienze di interazione tra suono e spazio, la sinergia tra creatività, competenza scientifica, rigore esecutivo e didattico. Alle attività di ricerca in queste aree vengono affiancate regolarmente manifestazioni, incontri e progetti sul territorio che vedono il centro collaborare con le principali istituzioni della Toscana, sia in campo musicale, teatrale e di danza, sia nella promozione di una fitta rete di esperienze didattiche. Nel 2008, sotto l'attuale direzione di Francesco Giomi, è stato fondato il Tempo Reale Festival, una regolare iniziativa di concerti, performance, spettacoli dedicati alla musica di ricerca.



**ESSE DI SALOMÈ**  
**Teatro sonoro da Mallarmé**

[www.temporeale.it](http://www.temporeale.it)

## **ESSE DI SALOMÈ** **Teatro sonoro da Mallarmé**

di Sonia Bergamasco e Francesco Giomi

*liberamente tratto da frammenti dell'Érodiade di Stéphane Mallarmé*  
*traduzione Cosimo Ortosta*

con Sonia Bergamasco  
regia del suono e live electronics Francesco Canavese  
progetto sonoro Damiano Meacci  
progetto luci Paolo Pollo Rodighiero  
luci Luisa Giusti  
oggetti di scena Lorenzo Pazzagli  
produzione Tempo Reale

Protagonista di uno degli episodi più noti dei Vangeli, principessa orientale, corpo immerso nel piacere, natura senza veli, Salomè si staglia come uno dei personaggi più ambigui e affascinanti della letteratura mondiale.

Poeti, pittori, drammaturghi si sono invaghiti del suo corpo adolescente. Nella seconda metà dell'Ottocento, Stéphane Mallarmé, in un fulminante poema rimasto incompiuto - *Hérodiade* - avvicina a questa donna il suo sguardo, e con ironia e disincanto dà voce ad una splendida riscrittura del mito.

Lo spettacolo *Esse di Salomè*, da una drammaturgia di testi di Mallarmé (*Hérodiade*, *Sonetti* e *Pour un Tombeau d'Anatole*), pone al centro della scena, un trono dalla superficie specchiante, in cui la figura solitaria della principessa muove la sua *danza*, sfacciata, ridicola e folle e articola la sua partitura di seduzione e di terrore.

Con lo spettacolo teatrale intitolato *Esse di Salomè* si rinnova la collaborazione tra *Tempo Reale* di Firenze, centro di sperimentazione elettronica tra i più rinomati in Europa, e l'attrice musicista Sonia Bergamasco.

"Ho finalmente incominciato la mia *Hérodiade*. Con terrore, perché invento una lingua che deve necessariamente scaturire da una poetica nuovissima, che potrei definire con queste due parole: dipingere non una cosa ma l'effetto che essa produce. Il verso non deve pertanto comporsi di parole, ma di intenzioni, e tutte le parole devono svanire davanti alle sensazioni..."

Stéphane Mallarmé

L'esercizio delle lettere può promuovere l'ambizione di costruire un libro assoluto, un libro dei libri che li includa tutti come un archetipo platonico, un oggetto la cui virtù non diminuiscano gli anni. Coloro che nutrono tale ambizione scelsero elevati argomenti: Apollonio Rodio, la prima nave che varcò i rischi del mare; Lucano, la contesa di Cesare e di Pompeo; Donne, il cerchio delle trasmigrazioni dell'anima, secondo il dogma pitagorico; Milton, la più antica fra le colpe e il Paradiso. Gongora, credo, fu il primo a giudicare che un libro importante può anche prescindere da un argomento importante.

A Mallarmé non bastarono gli argomenti banali; li cercò negativi: l'assenza di un fiore o di una donna, il candore del foglio di carta prima della poesia. Come Pater, sentì che tutte le arti tendono alla musica, l'arte in cui la forma è lo sfondo; la sua decorosa professione di fede "Tout aboutit à un livre" sembra compendiare la sentenza omerica che gli dèi tessono sventure perché alle future generazioni non manchino argomenti da cantare.

Jorge Louis Borges